

la ad attestare il fatto che il Governo sapeva sin d'allora d'aver assunto verso la ferrovia privata quest'onere. Nello stesso modo adunque che la Società dell'Alta Italia rispettò quest'onere finchè le rimase l'esercizio di quella linea per conto proprio; nello stesso modo che lo rispettò il Governo nel tempo intermedio, io penso che quest'onere debba essere rispettato dal nuovo concessionario.

Pei grandi interessi che alla ferrovia privata di Carrara si collegano, e soprattutto pel grande interesse della industria marmorea, che costituisce una delle principali risorse del nostro paese, confido di ricevere dall'onorevole ministro una risposta che elimini ogni dubbio possibile.

**Presidente.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**Genala, ministro dei lavori pubblici.** Le condizioni di fatto tratteggiate dall'onorevole Barsanti sono esatte, e l'uso di questo tronco di strada ferrata, che è strada pubblica percorsa anche dai treni di una Società privata, detta "marmifera", tra Carrara ed Avenza, data da lungo tempo e fu sempre rispettata anche dallo Stato e lo sarà altresì dall'esercente in forza dell'articolo 34. Il contratto cui allude l'onorevole Barsanti si può considerare in certa maniera come continuativo e rinnovato tacitamente fra le parti, ond'è uno dei contratti ai quali si riferisce appunto e con esplicita disposizione l'articolo 34 del capitolato.

**Presidente.** L'onorevole Barsanti non fa proposte, mi pare?

**Barsanti.** No, signore.

**Presidente.** Allora è approvato l'articolo 34.

" Art. 35. Il concessionario avrà verso le Casse pensioni, le Casse di soccorso, le masse vestiario e le altre istituzioni concernenti il personale, gli stessi oneri spettanti alle Amministrazioni ferroviarie a cui succede ed alle quali il personale rispettivamente appartiene.

" Il concessionario dovrà dare opera al riordinamento delle Casse pensioni e di soccorso e concordare coi Comitati amministrativi di dette Casse i provvedimenti occorrenti a por queste in grado di corrispondere agli scopi per i quali sono istituite.

" Sarà provveduto come e da chi di ragione e dalle competenti autorità alle occorrenti modificazioni degli statuti e dei regolamenti di dette Casse e della massa vestiario; e potrà essere istituita una sola Cassa pensioni ed una sola Cassa di soccorso per la nuova rete od anche per tutte le reti, rispettando i diritti acquisiti dagli impie-

gati verso le medesime istituzioni a norma dei regolamenti vigenti.

" Per lo scopo medesimo sarà versata nelle Casse stesse ogni anno una somma corrispondente al 2 per cento degli aumenti di prodotto lordo al disopra di quello iniziale, da prelevarsi sulla parte di prodotto lordo spettante allo Stato fino a raggiungere la somma che resulterà necessaria per colmare le insufficienze dei versamenti fatti anteriormente al 1<sup>o</sup> gennaio 1885.

" Inoltre dal cominciamento del presente contratto la quota di contributo ora pagata dalle amministrazioni ferroviarie alle Casse pensioni e di soccorso sarà aumentata di due terzi, a carico del concessionario, per servire, insieme all'aumento di contributo che gli impiegati iscritti nelle Casse medesime potranno essere chiamati a versare a termini dei regolamenti, ad assicurare in futuro lo adempimento degli obblighi delle Casse medesime. "

Onorevole Zanolini, Ella ha proposto un'aggiunta a questo articolo.

Ha facoltà di svolgerne le ragioni.

**Zanolini.** Io sarò brevissimo, tanto più che le condizioni della mia salute non mi permettono di parlare lungamente. L'aggiunta, che io mi onoro di proporre alla Camera, si trova già da qualche giorno stampata colle altre per comodo degli onorevoli colleghi; ed ha per iscopo di soddisfare al desiderio espresso in una petizione presentata alla Camera colla firma di un gran numero di impiegati ferroviarii delle varie reti italiane.

La nostra Commissione, nella sua elaborata relazione, ha reso conto di questa petizione, e si è mostrata favorevole al desiderio espresso. E conchiude relativamente ad esso con queste poche righe, che mi permetto di leggere: " La Commissione vivamente raccomanda che si veda di soddisfarlo in quei modi e con quei mezzi che, senza ledere gl'interessi delle Casse e della generalità degli impiegati, possano tornare meno onerosi a quelli che invocano questo provvedimento. "

Ma io credo che, trattandosi di una questione, la quale interessa un numero considerevole d'impiegati, che hanno prestato il loro servizio al Governo, non possa bastare una semplice raccomandazione di questo genere, per quanto benevola sia, e per quanto autorevoli siano gli autori della relazione: io credo sia necessario che venga sanzionato il provvedimento favorevole con un articolo di legge, come si fece nel 1883 per i sott'ufficiali.